

---

## Amos Luzzato, un ebreo autentico

**Autore:** Michele Genisio

**Fonte:** Città Nuova

**Mercoledì 9 settembre è morto a 92 anni Amos Luzzato, «medico e studioso della cultura ebraica» e molto di più.**

**È morto ieri nella sua amata Venezia, Amos Luzzato.** Un grande uomo. Aveva 92 anni. Si definiva «**medico e studioso della cultura ebraica**» ed «**ebreo di sinistra**». Era tutto questo e molto di più. Nato a Roma nel 1928, proviene da una famiglia di studiosi e di rabbini. **A causa delle leggi razziali italiane nel '39 emigra a Tel Aviv, che allora era nella Palestina del Mandato britannico. Poi rientra in Italia nel '49. Esercita la professione di chirurgo** per oltre cinquant'anni in diversi ospedali italiani. Diventa **presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) dal 1998 al 2006.** Scrive tanti libri, **è uno scrittore molto fecondo.** A Venezia, guida la Comunità ebraica e due anni fa partecipa alle celebrazioni per i **500 anni dalla nascita del Ghetto.** [Liliana Segre](#), amica di famiglia, il giorno della morte di Luzzato ha confidato: «Sono particolarmente colpita dal fatto che se ne sia andato. Mentre io sono ancora qui e domani (oggi, ndr) compio 90 anni, e sono tantissimi. Fino a poco tempo fa non li sentivo. Ora pesano, sono tanti». **In tutta la vita Amos Luzzato si è impegnato contro l'antisemitismo e il razzismo, si è speso a favore del dialogo e della tolleranza.** Nel 2005 in un messaggio di pace e fratellanza tra popoli disse, di fronte all'allora **presidente Azeglio Ciampi:** «La violenza, l'incitamento all'odio fra popoli, culture, religioni diverse, l'omologazione, per quanto riguarda il passato, dei carnefici e delle loro vittime, tutto questo è tragicamente nella cronaca quotidiana. Saremo capaci di reagire a questa marea? **Saremo capaci di insegnare ai nostri ragazzi la libertà di scegliere consapevolmente fra il bene e il male, fra la lotta di sopraffazione e la convivenza civile nel rispetto dell'altro?**». La risposta la trovò nella tradizione ebraica. Concluse: «Hillel, un grande Maestro dell'ebraismo diceva: **Non fare agli altri ciò che non vorresti per te.** Tutto il resto è commento. Va' e studia». **Luzzato ha vissuto a fondo nel '900 italiano:** ha visto il fascismo, il sionismo e poi la nascita dello Stato di Israele, ha militato nel Pci. Rimanendo di «sinistra», come lui stesso si definisce, **si è dimostrato aperto al dialogo con la nuova destra di Gianfranco Fini.** Fu artefice del viaggio del leader della destra in Israele, da «pentito», della sua visita al museo della Shoah, lo Yad Vashem. E lì, davanti a quegli orrori che non danno spazio a parole vane, **Fini ammise che «il fascismo è stato il male assoluto».** **Merito di Luzzato.** Ricordo un incontro con Amos Luzzato. In un intervallo di un incontro che si teneva a Torino sul tema della guerra e della pace, gli chiesi quale poteva essere il contributo ebraico alla pace. Mi rispose: «Il contributo ebraico alla società del convivere potrà essere la diffusione della Bibbia, compresa e vissuta seconda la nostra millenaria tradizione. Insomma, **daremo un contributo essendo autentici ebrei**».